

## ***I divieti importanti per tutti i cittadini***

**di Dacia Maraini**

*in "Corriere della Sera" del 21 gennaio 2020*

Curioso come una decisione come quella della proibizione di fumare alle fermate dell'autobus abbia suscitato tante indignazioni. Seguendo Prima pagina su Radio3 la mattina si ha il polso del Paese. La gente telefona, non per insultare, ma per dire la propria. Sanno che non si tratta dei social dove si sfoga il più doloroso e rognoso malumore del Paese.

Appena Sala ha deciso di proibire il fumo alle fermate milanesi, hanno telefonato in tanti: perché il fumo e non le polveri sottili delle automobili? Perché il fumo e non le buche da riempire? Perché il fumo e non l'immondizia, eccetera. Il benaltrismo purtroppo si presenta puntuale appena qualcuno decide qualcosa per il bene del Paese.

Anch'io potrei dire: è più urgente questo o quello, sappiamo che il Paese ha molte urgenze, ma è troppo facile rimproverare sempre chi propone un gesto di responsabilità. Proibire il fumo alle fermate è chiaro che non risolve l'inquinamento delle città, ma è un atto simbolico che porta verso la consapevolezza civile del cittadino nei riguardi del prossimo.

Una ascoltatrice di Radio3 ha detto forse la cosa più condivisibile: assieme alla proibizione del fumo alle fermate, si dovrebbe proibire ai cittadini di gettare le cicche per strada. Lo proponiamo al sindaco Sala.

E proporrei anche di mettere cartelli per la città indicando i tempi di smaltimento delle cicche. Chi sa che una cicca, per decomporsi, ci mette da 6 a 12 mesi se non è munita di filtro, e se fornita di filtro, ovvero di un materiale chimico sintetico, da 5 a 12 anni? Se poi questo materiale chimico va a finire nelle acque cittadine, può avvelenare il sistema idrico.

E tanto per ricordare a chi getta gli oggetti usati per terra: perché un rotolo di carta igienica si decomponga ci vuole 1 mese. Per un fazzoletto di carta: 3 mesi. Per un cerino: 6 mesi. Per un giornale: 12 mesi. Per una gomma da masticare: 5 anni. Per una pila di mercurio: 200 anni. Per un sacchetto di plastica non biodegradabile: 450 anni.

Di solito ci soffermiamo sui grandi rifiuti, ma le strade, i marciapiedi, i tombini, sono diventati delle discariche a cielo aperto e bisognerebbe insegnare a scuola i tempi di smaltimento, tanto importanti per creare coscienza ecologica.